

Il caso

La Cgil: ripresa lontana. La Cisl: primi segnali di rilancio

Cig, bruciati 3 miliardi di ore dall'esplosione della crisi

ROSARIA AMATO

ROMA — Il calo è sostenuto: il ricorso alla cassa integrazione in agosto si è ridotto del 29,7% su luglio e del 24,8% sull'agosto 2010. Ma non si tratta di un segnale positivo, nonostante rifletta una tendenza emersa in tutto il 2011. I sindacati sono più che prudenti nel valutare i dati, intanto perché agosto è un mese particolare, ma soprattutto perché la riduzione delle ore di Cig non necessariamente si traduce in un ritorno all'occupazione: potrebbe invece nascondere un aumento dei licenziamenti. Un rischio paventato qualche giorno dal segretario confederale della Cgil Fulvio Fiammoni: «In tante realtà non si tratta di un ripresa della produzione e di conseguente rientro al lavoro, ma di espulsione e di nuova disoccupazione». Leggermente più positiva la valutazione della Cisl: «Il mercato del lavoro — dice il segretario generale Giorgio Santini — appare in lentissimo miglioramento rispetto ad un anno fa, ma i segnali di ripresa sono ancora troppo deboli e nel complesso la situazione è stagnante».

Dall'agosto 2008 a oggi le aziende italiane hanno chiesto all'Inps 3,1 miliardi di ore di cig, e il ritorno ai livelli pre-crisi sembra lontanissimo: secondo l'Osservatorio Cgil nei primi otto mesi dell'anno hanno fatto ricorso alla cassa integrazione straordinaria 4.693 aziende, con un aumento del 5,89% sullo stesso periodo del 2010. I decreti per crisi aziendale costituiscono il 60,07% del totale. Crescono anche le domande di ricorso al fallimento (292, +57,8% nei primi otto mesi del 2011). Le domande di ricorso al concordato preventivo sono in aumento del 38,3% e quelle per i contratti di solidarietà sono state finora 994 (+71,97%).

Un miglioramento è evidente solo rispetto all'anno scorso: nel periodo gennaio-agosto 2011 la richiesta di cig è stata di circa 649 milioni di ore, in diminuzione del 21,1% rispetto agli oltre 822 milioni del 2010. Al contrario, se il

confronto viene effettuato con i primi otto mesi del 2009, quando le ore erano state circa 515 milioni, si registra un aumento del 26%. «In sintesi — sottolinea il segretario confederale della Uil Guglielmo Loy — il 2011 sembra rispecchiare i dati del 2009 segnalando che i dati su questo importante ammortizzatore sociale corrispondono fedelmente al quadro economico di un Paese che non riesce a crescere quanto dovrebbe. Infatti dal confronto con lo stesso periodo del biennio "pre-crisi" 2007 e 2008, le ore autorizzate nei primi otto mesi del 2011 sono state 5 volte superiori». I 500.000 lavoratori in cassa dall'inizio dell'anno, calcola la Cgil, hanno subito un taglio del salario di 2,5 miliardi di euro, pari a 5300 euro in meno pro capite. In testa c'è la meccanica (235.918.682 ore che coinvolgono 170.461 lavoratori: seguono il commercio e l'edilizia. Tra le regioni, al primo posto c'è la Lombardia; seguono il Piemonte e il Veneto.

I numeri

147 mln

IN LOMBARDIA

Sono le ore di Cig in Lombardia nel 2011: il fenomeno investe 106 mila lavoratori

40 mln

IN CAMPANIA

E' la regione con il maggior numero di ore tra quelle del Sud (2011)

